

Nel ricco programma anche un "Processo" e lezioni sul Mein Kampf e il Manifesto di Marx ed Engels FestivalStoria: protagonista il libro!

di Jerry Ipirandi

Ritorna, in questo week-end, "FestivalStoria", la rassegna annuale internazionale di public history ideata e diretta da Angelo d'Orsi: cinque giorni di iniziative diversificate, rivolte a un ampio pubblico. "Il potere del libro, il potere contro i libri, i libri contro il potere", questo è il titolo della manifestazione di quest'anno.

Argomento interessante e ricco di spunti. Nel corso della storia ci sono stati libri che hanno creato movimenti di idee, forze politiche, che hanno fatto riappare la testa a persone oppresse, che sono stati temuti a tal punto da bruciarli per impedire che quelle parole si diffondessero.

Religioni come Ebraismo, Cristianesimo e Islam sono dette "del libro" proprio perché si basano su un testo e sono solo un esempio delle mille influenze che hanno avuto i libri nell'arco della storia umana. Il *Manifesto del Partito Comunista* di Marx ed Engels ad esempio, che ha dato vita al più grande movimento politico-economico del proletariato mondiale o il *Mein Kampf* di Hitler che ha fornito la base per il nazionalsocialismo, visioni opposte del mondo ma che comunque erano scritte e a disposizione delle persone.

L'illuminismo ha fissato le sue idee sulla carta in modo che anche le generazioni successive potessero conoscere quel modo di pensare che in Francia ha poi portato la Rivoluzione, anche in Italia grandi cambiamenti e nuove idee sono venute a galla, basti pensare al Risorgimento italiano che probabilmente non ci sarebbe stato senza le opere di Mazzini, Gioberti e altri ancora.

Spesso però le idee promulgate da questi testi scatenavano anche la paura e venivano distrutti, dai roghi medievali a quelli nazisti, in capitoli tra i più infami della storia umana. Un'altra arma spesso usata è quella della censura, usata dai regimi politici ma anche dalla Chiesa cattolica, l'Indice dei libri proibiti lo ricorda e quanto mai

attuale come argomento.

Il rapporto che intercorre tra i testi e il potere è complesso ed articolato e questa V edizione di FestivalStoria cercherà di renderlo più chiaro con percorsi cronologici e tematici per qualunque tipo di pubblico, dagli esperti a chi si avvicina per la prima volta a questi argomenti.

Ci saranno letture, conversazioni, dibattiti ma anche spettacoli ed esposizioni che aiuteranno a comprendere questo argomento.

FestivalStoria è nato all'insegna del motto di March Bloch che la storia "anche se non servisse a nulla sarebbe divertente" e convinti che la storia non solo serva ma sia indispensabile continua nella sua opera di informazione e divulgazione.

Le sedi di quest'anno sono tre, Torino, dal 21 al 23 ottobre, Saluzzo dal 23 al 25 ottobre e Savigliano dove sarà per il week-end dal 24 al 25 ottobre nella magnifica cornice dell'Ex convento di Santa Monica in via Garibaldi 6, adesso sede dell'Università saviglianese.

L'elenco dei partecipanti è lungo e molto variegato, dai professori universitari ai giornalisti e agli scrittori, dalle case editrici a personaggi televisivi.

Un'ottima occasione per passare delle ore diverse dal solito, circondati dalla cultura e dalle idee per non dimenticare l'importanza dei libri e della libertà di pensiero che non deve mai essere limitata.

Nella sede di Savigliano sarà presente la Libreria Universitaria Trenta e Lode, con un bookshop ricco di testi.

Spegnere la televisione e aprire un libro, da' molta più soddisfazione e aiuta ad affrontare meglio la vita.



IL POTERE DEL LIBRO

Il potere contro i libri
I libri contro il potere

Ecco il ricchissimo programma di Savigliano:

Sabato 24 ottobre

Ex convento di Santa Monica
Università di Torino

Ore 9 - 11: **Processo al libro: A colpi di cuore. Storia del Sessantotto di Anna Bravo** (Laterza, 2008). Realizzato dagli allievi di alcune classi degli Istituti Superiori di Savigliano. Presiede il Tribunale Marco Scavino. Partecipa l'Autrice nelle vesti di "imputata". Gli alunni degli Istituti Superiori di Savigliano processeranno una rivisitazione storica e testimoniale sull'anno più celebre del dopoguerra. "Assoluzione" o "condanna"?

Ore 15 - 16: **Il Mein Kampf: la dichiarazione di guerra di Hitler al mondo.** Lezione di Johann Chapoutot. Letture a cura dell'Associazione Voci Erranti. Come nacque il Mein Kampf, uno dei testi più inque-

tanti del Novecento?

Quale peso esso ha avuto nell'ascesa al potere del Nazionalsocialismo? Quale il significato di questo libro, tanto citato quanto poco letto, allora e oggi?

Risponde a questi e altri quesiti uno studioso di storia del nazismo.

Ore 16,30 - 17,30:

L'inizio di una nuova storia: il Manifesto di Marx ed Engels. Lezione di Gian Mario Bravo. Letture a cura dell'Associazione Voci Erranti. Il Manifesto del Partito Comunista - pubblicato a Londra nel 1848 - ha rappresentato un momento epocale nella storia. Le conseguenze della sua pubblicazione, scarse nell'immediato, furono enormi nei decenni successivi. Uno dei massimi specialisti di quest'affascinante tematica ci racconta la genesi e la fortuna di questo piccolo grande libro.

Ore 18 - 19,30: **La Spagna di Franco: la limpezza della cultura e la resistenza dei romanceros.** Marco Cipolloni, Pelai Pagés i Blanch; conduce Luis de Llerza. Letture a cura dell'Associazione Voci Erranti. Il "generalissimo" Francisco Franco, giunto al potere dopo la sanguinosa guerra civile (1936-39), edificò uno dei regimi più repressivi nei confronti delle idee, oltre che degli individui. Tra i suoi obiettivi principali vi fu quello di "fare pulizia": la "limpezza" della cultura. Una forma di resistenza fu quella espressa nei poemi pubblicati in raccolte (prima in Spagna poi all'estero) chiamati Romanceros. Ne discutono tre specialisti.

Ore 21,30: **Fahrenheit 451** di François Truffaut, 1966. Introduce Alberto Barbera. Inno all'amore per la cultura e per i libri, il film Fahrenheit 451, di François Truffaut, del 1966 (tratto dal romanzo di Ray Bradbury, pubblicato nel 1953) ha segnato l'immaginario collettivo descrivendo un mondo dis-topico, in cui la lettura è un

reato. Un appuntamento inevitabile per questa Edizione di FestivalStoria, dedicata al rapporto tra libri e potere. Ne introduce la visione Alberto Barbera, direttore del Museo Nazionale del Cinema.

Domenica 25 ottobre

Ex convento di Santa Monica
Università di Torino

Ore 10 - 11: **"All'Indice". La lotta della Chiesa al libro**

Lezione di Gigliola Fruaglio. L'Indice dei libri proibiti è una delle tante espressioni del progetto di controllo sul "popolo fanciullo" messo in atto dalla Chiesa cattolica: meno note sono le censure e le restrizioni applicate al resto dell'editoria, a cominciare dalle edizioni della Bibbia. Ci introduce al tema una specialista.

Ore 16,30 - 18: **Fra due regimi: Antonio Gramsci e la censura.** Conversazione tra Chiara Daniele ed Angelo d'Orsi. Nella lunga e penosa detenzione, Antonio Gramsci (arrestato l'8 novembre 1926 e "liberato" alla vigilia della morte, avvenuta il 27 aprile 1937), patì una doppia censura: quella del fascismo, che limitava pesantemente le comunicazioni e le letture del prigioniero, e quella staliniana, che interveniva nella sua corrispondenza con la moglie Giulia. Due "gramscilogi" ricostruiscono una dolorosa vicenda umana e politica.

Ore 18,15-19,45: **Eros e censura. Dai Libertini al Divin Marchese.** Pietro Adamo ed Elena Randi. Letture a cura dell'Associazione Voci Erranti. Il Libertinismo, grande movimento culturale, quasi un trait d'union tra l'Umanesimo e l'Illuminismo, ha prodotto scritti che hanno segnato un passo importante verso la liberazione individuale, anche nella sfera erotica, incappando perciò nei rigori della censura; questa fu, più tardi, particolarmente severa nei confronti dell'opera del Marchese de Sade. Ne discutono due studiosi.